



LO STATO DELL'ARTE SULLA ESPLODIMETRIA ENERGETICA COMPARATA

La definizione-determinazione di una emissione energetica destinata ad un recupero coerente (elettricità in genere) deve essere conseguita per mezzo e con la collocazione dedicata alla reazione che ne permette l'intercettazione, la raccolta e l'utilizzo senza reflui.

L'Esplosione è quindi da ritenersi e definirsi una reazione integralmente diversa da tutte quelle finora praticate e trattate come generatore energetico tradizionale, ora misurato in Joule (e kJoule) e definito "Lavoro Utile" recuperato perché impostato, nella calcolazione, come uno spostamento tradizionalmente rettilineo, pur anche derivato da un "momento" uscente dal "Rinculo"(Recoil) di sistemi poi rotanti (coi pistoni dei motori a combustione interna); la reazione esplosiva è una emissione energetica globale istantanea, ad espressione calorica e "sferoidale combinata", che non consente paragoni fisico-matematici con nessun altro elemento "energetico" naturalmente reperibile (compresi i combustibili) che deducono ambientazioni di emissioni energetiche a trattamento e recupero in forma rettilinea con la quale si genera e si recupera la praticabilità di "un lavoro ora Momentato" diretto (Spinta Apogenetica).

L'impiego pertanto della sua unità di misura in Joule universalmente dedicato, anche per tutte le espressioni esplosive, **E' ERRATO!** La calcolazione delle emissioni energetiche da esplosione (Rinculo-recoil>Reaction Primaria al 50%,+ Action, Forze di Raccolta Secondaria 50% generati e sommati a "Momentazione" diretta su Rotante) vanno considerati coerenti e probanti solo sostituendo l'Unità di Misura dell'indotto accademico di riferimento che consisterà nell'integrazione, su base P (Potenza derivata dalla Forza applicata in kg/sec), elevata a Q (quantità di volumi di raccolta dei gas di risulta in ambiente operativo) in sommatoria delle pressioni volumetriche su tutte le superfici sferiche considerate campo di lavoro dell'esplosivo trattato, per tutta la durata del tempo impiegato allo svolgimento della reazione esplosiva; l'unità di misura non può più essere considerato il Joule (e i kJoule) ma un referente che considera la Potenza in ton/kg·s moltiplicato T/V (Tempo/Volume) o diviso di V/T in concomitanza di N (numero di applicazioni temporali di E), attribuendo ai vettoriali generati e raccolti una sommatoria numerica reale con cui determinare la quantificazione della emissione energetica che potrà essere parallelamente assimilata ma non derivata in MJoule e non più in kJoule.

Tutta la sperimentazione e i tentativi di impiego degli esplosivi anche generici nella praticabilità energetica sostenibile tradizionale sono falliti finora nel mondo (il pistone avverso la Forza Globale ndr) perché il recupero delle emissioni delle Forze Esplosive è sempre stato concepito e praticato in funzione della raccolta di una "parte del Lavoro" (eliminato il Rinculo comunque e sempre assimilato a misurazioni in Joule (Lavoro utile, vedi la sua raccolta per mezzo della Combustione Rapida nei motori a scoppio) e non globale dedicato (a recupero volumetrico integrale ora realizzato in 2 prototipi) che è la base della Ricerca Energetica Istituzionale sulle Nuove Energie Praticabili e Sostenibili (di cui talune non sono propriamente gratis come sostenuto da ampia classe accademica del momento, per quelle, Alternative-



Alternate e discontinue, solare, eolica, geotermica, idrica, fotovoltaica etc. le quali, come carbone, petrolio e gas devono essere estratte da e con costosi impianti e attrezzature industriali in parte mai ammortizzabili a causa di deterioranti condizioni d'uso e funzionamento, per poter essere praticate; come accadde alla presentazione delle onde radio del Marconi, inutili e senza senso per i luminari di allora perché "irrazionali-avverse" al telegrafo vigente e non dimostrabili con la **LORO** ragione scientifica (Contenuto Energetico = Potere Calorifico), come la praticabilità della detonazione via OverUpSound (Ultrasuoni dedicati) di oggi.

Non potrà pertanto mai essere paragonato il lavoro svolto da 1 kg o m³ di combustibile energetico (olio combustibile, gasolio, kerosene, benzina, carbone e metano, gpl etc.) assimilato al Joule (motore a scoppio coi pistoni a spostamento rettilineo) con quello, pur istantaneo, di 1 kg di tritolo a determinazione-raccolta **GLOBALI** (in kJoules?) e dello stesso costo/kg-m³.

Devono essere aggiornati e cambiati i Concetti di Contenuto Energetico distinti in Potere Calorifico cioè lo sviluppo di calore (energetico) esprimibile da tutti i combustibili (che non possiedono "dirompenza" pur potendo "scoppiare") destinati a generare energia, e Capacità Esplosometrica, emissione controllata di Forze degli esplosivi anche non energetici e rivolte a produrre analoga energia, i quali non possiedono un Potere Calorifico perché, pur potendo bruciare come molti elementi in natura, ma con scadente rilevanza termica, **NON SONO COME I COMBUSTIBILI ENERGETICI (niente pistone=niente energia?!);** vanno sostituite quindi le strutture e le procedure di calcolo derivate da approfondimenti sostanziali (Ricerca Sperimentata, "non solo scritta"), ora puramente accademico-demagogici e talvolta parassitari.

Tutto quanto pubblicato finora (articoli, libri di testo, studi e ricerche) sulla tradizionale Scienza Esplosiva da "esperti causali" è stato qualificato e quantificato in maniera, poco accademicamente, empirica, vale a dire "fondata esclusivamente sui dati raccolti, improvvisati, di pensiero e dell'esperienza immediata ma casuale e della regola del "Lavoro" (anche contabile dei Joule) ottenuto e praticabile con approfondimenti pratico-teorici estranei al rigore scientifico della Ricerca Condivisa, che ne rendono generalmente sconsigliabile il contenuto e l'uso anche eventualmente propedeutico perché contrapposto al Razionale Accertato (Vedi Zanichelli), esprimibile, esplicabile e globalmente inteso che, sull'argomento "Esplosimetria Energetica", **vincente** contro ogni (ir)ragionevole dubbio, ancora **NON ESISTE!** (Per abbattere un pilastro in CA basta una carica esplosiva, a calcolo e dirompenza dedicati, inserita nel pilastro stesso; per abbattere lo stesso pilastro con l'uso di gravi "demolitori" debitamente "inviati", necessitano 12,8 cariche di esplosivo uguali a quella inserita nel pilastro ad azione diretta, e 187,04 volte lo stesso peso, delle 12,8 cariche, in benzina! Altro che "pistone, ruspe a gasolio, sfere metalliche ondegianti etc. con migliaia di kWh consumati!)

L'Esplosimetria Energetica Comparata rimane in attesa di Regole, Programmi e Verifiche per sostituire a ragion veduta la Combustione (**non** i combustibili) e le costose Energie Alternative-Alternate-Incerte, eliminando così totalmente l'inquinamento ambientale-climatico e il surriscaldamento terrestri, garantendo nel contempo l'assoluta indipendenza energetica di tutti i Popoli del Pianeta a bassi costi sostenibili, disponendo essi, tutti, comunque e per sempre della "Materia Prima Dedicata", compresi i combustibili additivati (a zero CO₂+NO_x).

Dalla Ricerca Diretta e Provata
Paolo Canevese